

Notte dei ricercatori, in ventimila affollano il centro

L'EVENTO

È stato un vero successo la seconda edizione della Notte europea dei ricercatori che si è svolta venerdì sera a Chieti. «Questo evento è un modo di tornare su Chieti, per il secondo anno consecutivo splendida cornice della manifestazione che sarà ancora più bella». Queste le parole alla vigilia dell'evento da parte del Rettore dell'Università D'Annunzio, Sergio Caputi confermate "sul campo" dall'ottima riuscita dell'iniziativa dedicata, quest'anno, alla sostenibilità e alla condivisione: sono oltre 20mila, infatti, le persone che venerdì hanno riempito il centro storico cittadino per la serata. Tan-

ti momenti di riflessione, laboratori con i più piccoli, le esperienze dei vari Dipartimenti raccontate a un pubblico eterogeneo. Un legame, quello tra Chieti e Ateneo che si concretizza con l'arrivo sul colle di uffici e dell'università telematica Leonardo Da Vinci nelle sale del Palazzo dei Veneziani, in larghetto Teatro vecchio, dietro corso Marrucino: un "battesimo" avvenuto proprio in occasione dell'evento, quando la location ha ospitato alcuni momenti della manifestazione assieme al rettore dell'Unidav, professor Mario Di Gioacchino. Ospite speciale della Notte europea dei ricercatori è stato Giobbe Covatta, arrivato alla villa comunale nel tardo pomeriggio per poi esibirsi al teatro Marrucino con

"6 gradi": spettacolo a tema che parla dell'innalzamento della temperatura del pianeta terra. «La Notte europea dei ricercatori - spiega il direttore scientifico dell'evento, Arcangelo Merla - si pone l'obiettivo di far conoscere la ricerca, di cosa si occupa e le sue ricadute nel quotidiano. Siamo contenti perché nell'arco della serata si è creato un rapporto intenso tra ricerca-

**IL DIRETTORE SCIENTIFICO
«NELL'ARCO DELLA SERATA
SI È CREATO
UN RAPPORTO INTENSO
TRA STUDIO
E SINGOLO VISITATORE»**



La notte dei ricercatori

tore e il singolo visitatore. Posso dire - aggiunge Merla - che l'obiettivo è stato raggiunto e in più abbiamo riempito la città». Nel ricco programma, fatto di oltre 200 attività, era presente anche la Polizia di Stato che in collaborazione con la Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'università degli Studi "G. D'Annunzio", ha mostrato i rischi collegati all'abuso di alcool: sono stati illustrati ai giovani gli effetti ed i rischi connessi all'abuso di sostanze alcoliche e gli elementi per individuare il livello di alcolemia. In piazza G.B. Vico numerosi ragazzi hanno provato gli occhiali che simulano lo stato di ebbrezza e si sono informati sulle modalità di funzionamento dell'etilometro in dota-

zione alla Polizia Stradale. Dopo il successo dello scorso anno dunque, il binomio tra l'università D'Annunzio e il centro storico teatino conferma gli ottimi risultati. «La città ci ha dimostrato tanto affetto - dice Merla - ma soprattutto ha fatto comprendere l'importanza che riveste l'università nel tessuto cittadino. Il territorio ha risposto bene considerati anche i tanti sponsor che l'hanno sostenuto a partire dagli Enti territoriali. L'anno scorso - conclude il direttore - c'era l'effetto sorpresa e non sapevamo come avrebbe risposto la città. Quest'anno la sfida era quella di essere all'altezza delle aspettative: direi che ce l'abbiamo fatta».

Francesco Colagreco

© RIPRODUZIONE RISERVATA